

TOP NEWS FINANZA LOCALE

TOP NEWS FINANZA LOCALE

05/07/2011 Avvenire - Nazionale	3
Mercoledì autonomie locali da Fitto	
05/07/2011 Il Gazzettino - NAZIONALE	4
La rivolta di Comuni e Regioni Zaia: «Cura dimagrante drastica»	
05/07/2011 Il Sole 24 Ore	5
Soppresso l'Ice e liquidati gli enti in dissesto	
05/07/2011 Il Sole 24 Ore	7
Tagli alla spesa dei ministeri per 5 miliardi	
05/07/2011 ItaliaOggi	12
Stretta sui controlli e sulla riscossione	
05/07/2011 La Repubblica - Nazionale	14
Stretta sugli enti locali i risparmi peseranno per quasi 10 miliardi	
05/07/2011 La Repubblica - Nazionale	15
Pensioni 2020: uomini a 67 anni, donne a 62	
05/07/2011 La Repubblica - Nazionale	16
È super-stangata sugli statali 215 euro in meno al mese	

TOP NEWS FINANZA LOCALE

8 articoli

GLI ENTI LOCALI

Mercoledì autonomie locali da Fitto

Per fare il punto sulla manovra del governo e il peso dei tagli sulle autonomie locali domani mattina sono state convocate la Conferenza delle Regioni e l'ufficio di presidenza dell'Anci. A ridosso dell'incontro convocato nel pomeriggio (alle 16,30) dal ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, proprio per discutere con loro i contenuti del provvedimento. I sindaci sono già sul piede di guerra: la riunione dell'Anci è aperta per l'occasione a tutti i sindaci delle città metropolitane, e per le 15 è prevista una conferenza stampa. Non è escluso che i primi cittadini alzino la voce fino a decidere di disertare l'incontro con il governo. Anche un governatore leghista come Luca Zaia (Veneto) ha definito «pesanti» i tagli per gli enti locali: «È una cura dimagrante drastica, non so se riusciremo ad affrontarla».

LE REAZIONI

La rivolta di Comuni e Regioni Zaia: «Cura dimagrante drastica»

Il sindaco Zanonato: «Una follia, così si uccidono i municipi»

Il leghista Luca Zaia non nasconde la preoccupazione. Per il sindaco democratico Flavio Zanonato, invece, la manovra è semplicemente «una follia». «Della manovra non conosco tutto perché è in "progress" giorno dopo giorno», dice il governatore del Veneto. Che però ammette: «Ci sono tagli pesanti per gli enti locali, una cura dimagrante drastica, non so se riusciremo ad affrontarla. Siamo molto preoccupati. È una manovra sulla quale spero dopo ci siano delle vere e proprie misure di promozione all'economia». A Comuni e Regioni la manovra peserà negli anni 2013 e 2014 rispettivamente 3 e 2,4 miliardi di euro; relativamente più contenuto l'impatto sulle Province, che saranno chiamate a contribuire a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica per un importo pari a 1,2 miliardi. L'articolo 20 del testo varato dal Governo prevede poi un contributo decisamente sostenuto per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano: 3 miliardi di euro. Nello specifico, tra il 2013 e il 2014 le Regioni "ordinarie" saranno chiamate a concorrere rispettivamente con 800 milioni e 1,6 miliardi di euro; i Comuni (con più di 5 mila abitanti) per 1 miliardo e 2 miliardi, le Province con 400 e 800 milioni e le regioni "speciali" con 1 e 2 miliardi di euro. «Gli accordi presi vanno rispettati», dice il segretario della Svp, Richard Theiner, in merito a un possibile raddoppio degli obiettivi del patto di stabilità per le province autonome. «Capiamo - dice Theiner - che l'Italia deve ridurre i suoi enormi debiti, ma questo non può avvenire a scapito delle Regioni, che da anni fanno il loro dovere. I nostri bilanci da decenni sono esemplari. Sapremo difenderci, se dovessimo subire ulteriori tagli». Durissimo il sindaco di Padova ed esponente di punta dell'Anci (l'associazione dei Comuni), Flavio Zanonato: «Non ci sono più aggettivi. È una follia. I numeri dicono che se nel 2010 i trasferimenti arrivavano a 14 miliardi, nel 2014 saranno di 7 miliardi, comprensivi della compartecipazione dell'Iva. È una cosa che ucciderà di fatto i comuni». Così Zanonato commenta le possibili ripercussioni della manovra finanziaria sugli enti locali. «Per quello che riguarda i comuni - spiega - la situazione è disastrosa, tragica. Arriveremo al 2014 con il dimezzamento dei trasferimenti comprensivi anche della parte dell'Iva». Zanonato ricorda che l'Anci «ha rotto con il governo. Mercoledì avremo una riunione, ma discuteremo solo con il Parlamento: il governo non ha mantenuto gli impegni». Secondo il sindaco patavino, i comuni non avranno più i soldi «per fare le politiche su niente» e su di essi peseranno «anche i tagli agli altri enti» e a tale riguardo ha fatto l'esempio delle possibili ripercussioni sui cittadini per quanto riguarda la sanità o i servizi sociali agli anziani o portatori di handicap: «E questi verranno in comune a chiedere aiuto».

Organismi pubblici. L'Unire si trasforma in Agenzia per lo sviluppo ippico

Soppresso l'Ice e liquidati gli enti in dissesto

IL TETTO Per i commissari il compenso sarà composto da una parte fissa e da una variabile, entrambe con un limite fissato a 50mila euro annui

ROMA

Soppressione dell'Ice, chiusura dell'Unire che sarà trasformata in un'Agenzia, accorpamento dell'Istituto Luce e Cinecittà in una società a responsabilità limitata, liquidazione per gli enti pubblici dissestati e tetto ai compensi dei commissari straordinari. È questo il pacchetto "taglia enti" che compare nell'ultima versione della manovra.

L'Ice è soppresso e il personale operativo nella rete italiana è trasferito, senza procedura di liquidazione, al ministero dello Sviluppo economico. Le risorse già destinate all'Istituto sono trasferite in un apposito Fondo per la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese presso lo stesso Sviluppo economico. Ma il dicastero di Romani perde l'"esclusiva" sulle linee guida e di indirizzo strategico che, all'interno di una cabina di regia, condividerà con il ministero degli Affari esteri.

Alla cabina di regia parteciperanno anche il ministro dell'Economia, la Confindustria, l'Abi, Unioncamere. Destinazione diversa per il personale presso i soppressi uffici dell'Ice all'estero, che opererà nelle rappresentanze diplomatiche e consolari all'interno di sezioni per la promozione degli scambi (presso le ambasciate potranno essere dislocate anche fino a 100 unità dello Sviluppo economico). Resta da chiarire quale ruolo potranno avere Regioni e Camere di Commercio, alle quali nelle prime bozze (ma a quanto pare non in quella destinata al Quirinale) veniva destinato il personale della rete locale. Contro il riassetto, anche ieri, si sono espressi i dirigenti Ice che parlano di un'operazione senza vantaggi sul fronte commerciale e su quello dei risparmi.

La chiusura dell'Ice conclude un travagliato periodo per le politiche di internazionalizzazione. Il Governo aveva fatto scadere la delega per il riordino degli enti, contenuta nella legge sviluppo. Alle Assise di Bergamo, Confindustria aveva sostenuto l'opportunità di creare sportelli unici all'estero: la presidente Marcegaglia ha indicato ieri Francia e Stati Uniti come modelli di una rete unica di promozione.

Il provvedimento varato giovedì scorso prevede anche una stretta anti-sprechi e la riorganizzazione dell'Unire (Unione per l'incremento delle razze equine) in Agenzia per lo sviluppo del settore ippico vigilata dal ministro delle Politiche agricole. Al tempo stesso, arriva un taglio agli enti e le società partecipate dallo stesso ministero, per le quali può scattare anche la soppressione e messa in liquidazione. Sarà un regolamento da emanare entro il 31 dicembre a definire il riassetto: nel mirino ci sarebbe soprattutto Buonitalia spa, società per la promozione del made in Italy agroalimentare.

Tra le novità della manovra, spunta poi la liquidazione coatta amministrativa per gli enti sottoposti alla vigilanza dello Stato che raggiungano «un livello di criticità tale da non potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili» o che non possano «far fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti di terzi». Il commissario nominato provvede alla liquidazione e il personale a tempo indeterminato dell'ente è allocato in altra pubblica amministrazione. Lo stesso articolo 15 della manovra stabilisce un tetto ai compensi dei commissari o sub-commissari straordinari (con l'eccezione dei commissari ad acta per i deficit sanitari). A partire dal 1° gennaio 2012, il compenso è composto da una parte fissa e da una variabile. Tetto a 50mila euro annui sia per la prima parte, sia per la seconda, strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi e al rispetto dei tempi di realizzazione.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

c

LA PAROLA CHIAVE

Ice

L'Istituto per il commercio estero è nato con l'obiettivo quello di fornire servizi di assistenza e consulenza, sviluppando azioni promozionali a supporto delle singole imprese, fornendo informazioni sul Paese estero, sulle sue opportunità commerciali, gare internazionali e investimenti da e per l'Italia.

Tagli alla spesa dei ministeri per 5 miliardi

Torna la norma anti-rinnovabili, poi Palazzo Chigi la cancella - Spuntano le deroghe per riavviare Porto Tolle RISPARIATORI Sul dossier titoli l'imposta di bollo annuale arriverà fino a 380 euro per valori nominali superiori ai 50mila euro I SALDI Le minori entrate e le maggiori spese da finanziare nei primi due anni sfiorano i 10 miliardi: 2,198 nel 2011 e 7,4 nel prossimo anno

Saverio Fossati

Marco Mobili

ROMA

Dal taglio delle spese dei ministeri il Governo si aspetta 5 miliardi di euro nei prossimi tre anni. Mentre tra spese e minori entrate da coprire il conto della manovra per i primi due anni sfiora i 9,6 miliardi di euro: 2,198 miliardi per il 2011 e 7,4 miliardi per il prossimo anno. Oltre alle novità sui saldi della manovra (si veda l'articolo accanto) ci sono anche numerose novità dell'ultima ora sui contenuti delle misure approvate ufficialmente giovedì scorso dal Governo, ma riviste e ritoccate fino a pochi minuti prima dell'invio del testo al Quirinale (avvenuto soltanto ieri) per il via libera del Capo dello Stato.

La sorpresa certamente più onerosa del DI - a meno di un cambiamento dell'ultimissima ora prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale attesa nelle prossime 24 ore - la troveranno i risparmiatori. Dal confronto banche-Governo sul "fissato-bollato" e il trading finanziario dei giorni scorsi, alla fine a pagare il conto saranno i titolari di dossier titoli: per il 2011 e il 2012 il bollo sale da 34,2 a 120 euro annui. Dal 2013, invece, aumenterà a 150 euro se nel dossier titoli il valore nominale è inferiore a 50mila euro oppure a 380 euro per valori superiori.

Stangata in arrivo anche per le compagnie di assicurazione. Se per le banche e gli intermediari finanziari l'aliquota del tributo regionale sale dello 0,75%, per le assicurazioni il rialzo è del 2% con l'aliquota Irap che passa al 5,9 per cento.

Novità poi sugli ammortamenti. Quelli finanziari per le opere concesse in concessione saranno deducibili in una quota dell'1% dei costi (già il 2% ha scatenato la relazione del mondo delle imprese) ovvero in 100 anni. Scelta rivoluzionaria e in linea con l'Europa, invece, quella operata dall'Economia sulla revisione dei coefficienti di ammortamento del costo dei beni delle imprese sulla base di un paniere unico (si veda altro articolo a pagina 8).

Arriva una ritenuta del 5% sugli interessi corrisposti a soggetti non residenti a condizione che siano destinati a finanziare il pagamento di interessi e altri proventi su prestiti obbligazionari. Senza più dover dimostrare il diritto all'esenzione da qualsiasi prelievo di questi interessi, la norma concede la possibilità di far scattare un prelievo del 5% operato a titolo di ritenuta dai sostituti di imposta.

Spunta la norma salva-Porto Tolle. L'articolo 35 neutralizza la legge regionale sulla cui base il Consiglio di Stato aveva bloccato la riconversione della centrale Enel in provincia di Rovigo da olio combustibile a carbone. È, invece, giallo sugli incentivi alle energie rinnovabili. Dopo una lunga giornata di polemiche, con tanto di smentite dei ministri Prestigiacomo (Ambiente) e Romani (Sviluppo economico), la misura sarebbe stata stralciata dal testo inviato al Quirinale. Nelle bozze in cui era ancora presente, l'intervento si presentava come un taglio delle agevolazioni (che oggi gravano sulle tariffe elettriche) del 30% rispetto a quelli applicabili al 31 dicembre 2010. L'obiettivo, fortemente sostenute dalla Lega, era alleggerire la bolletta energetica che grava su famiglie e imprese. Un delicato nodo politico, visto che, da Pontida, il Carroccio aveva citato l'alleggerimento delle tariffe come uno dei provvedimenti da assumere subito per dare un segnale di svolta sull'economia. Nell'ultima versione, i commi della discordia sarebbero scomparsi. Una circostanza confermata anche da Palazzo Chigi che ha parlato di articolo in 9 commi. Ma la partita potrebbe non essere chiusa e, mentre lo Sviluppo economico proprio in tema di rinnovabili punta a licenziare già in questi giorni il decreto attuativo del Quarto conto energia, la Lega potrebbe premere per ottenere la sforbiciata con un

emendamento in sede parlamentare. Intanto è da sottolineare l'irritazione del presidente della Repubblica, cui sono stati sottoposti testi in cui la norma spariva e riappariva (si veda a pagina 2).

Qua e là, invece, sono state introdotte strette alla spesa, come quella sui costi del personale della sanità, che anche per il 2013 e 2014 non potranno salire di oltre l'1,4 per cento, meno dell'inflazione. O sugli enti in dissesto: il personale verrà salvato ma transiterà rapidamente ad altra amministrazione mantenendo solo la parte fissa e continuativa della retribuzione.

Sparita, invece, senza appello, la possibilità per i benzinai di fare anche da tabaccai, compensati con la possibilità (un po' meno attraente) di vendere caramelle e biscotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro finale dopo i ritocchi delle ultime ore

Le novità, rispetto alle bozze circolate venerdì e sabato, introdotte nel testo del decreto legge sulla manovra nella versione che è stata presentata al Capo dello Stato nella giornata di ieri, e le norme scomparse nei passaggi a cavallo del fine settimana

LE NOVITÀ INTRODOTTE

- RIORDINO ENTI

ICE

L'Ice (Istituto per il commercio estero) è trasferito interamente al ministero dello Sviluppo economico, comprese le risorse locali prima affidate a Regioni e Camere di commercio. Il personale è inquadrato nello Sviluppo a invarianza di costi complessivi.

POLITICHE AGRICOLE

Revisione generale in vista per gli enti governati dalle Politiche agricole. L'Unire diventa Assi (Agenzia per lo sviluppo del settore ippico).

ENTI DISSESTATI

In caso si raggiunga un elevato livello di criticità il ministero vigilante (di concerto con l'Economia) pone l'ente in stato di liquidazione coatta amministrativa. Il personale è trasferito ad altra Pa o in un'agenzia di nuova creazione e mantiene le sole retribuzioni fisse e continuative.

- SANITÀ

PERSONALE

Anche per il 2013 e 2014 le spese per il personale non potranno salire dell'1,4%.

- ENTI LOCALI

PATTO DI STABILITÀ

Tra i parametri di virtuosità entra la misura del ricorso alle anticipazioni del proprio tesoriere e vengono cambiate le condizioni per contrastare l'evasione fiscale: ora ci dovrà essere una corrispondenza tra i trasferimenti statali e maggior gettito da contrasto all'evasione.

ROMA CAPITALE

Ridimensionato l'impegno normativo, ora c'è solo l'attribuzione delle entrate 2008 del Comune alla gestione di Roma Capitale.

- OPERE PUBBLICHE

FONDO INFRASTRUTTURE

I 4.930 milioni di nuovi fondi alle infrastrutture dovranno andare prioritariamente alle opere ferroviarie e ai contratti Rfi e Anas.

RIPROGRAMMAZIONE FONDI

Il termine per l'assegnazione dei fondi soggetti a revoca non è più 31 dicembre 2009, ma 31 dicembre 2008. Si restringe la platea delle opere a rischio.

TRASPORTO LOCALE

Per i trasporti pubblici locali viene creato un fondo di 400 milioni annui, escluso dai vincoli del Patto di stabilità.

PROJECT FINANCING

Il periodo dell'ammortamento deducibile nel project financing è portato a 100 anni.

- FISCO**BANCHE**

Sui dossier titoli l'imposta di bollo sale a 120 euro annui e, dal 2013, a 150 (depositi sotto i 50mila euro) e a 380 (sopra i 50mila euro).

ASSICURAZIONI

L'aliquota Irap aumenta del 2%.

AMMORTAMENTI

Sarà rivista la disciplina del regime fiscale degli ammortamenti sulla base di criteri di semplificazione (si veda a pagina 8).

ADESIONE

Per l'omesso pagamento di una rata la sanzione è pari al 60%.

NON RESIDENTI

Sugli interessi di prestiti obbligazionari corrisposti a non residenti viene applicata una ritenuta del 5%.

STUDI DI SETTORE

Accertamento induttivo per chi commette errori nel quadro di Unico dedicato agli studi di settore.

EQUITALIA

Dal 2011 vanno rimborsate ogni anno e non dopo la comunicazione d'inesigibilità del credito. Nel caso in cui l'ente creditore non rimborsi le spese, l'agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme da riversare.

QUOTE LATTE

Gli arretrati verranno riscossi non con i ruoli esattoriali ma con il più complesso (e lento) meccanismo della ingiunzione di cui al Rd 639/2010.

SUV

L'addizionale erariale della tassa automobilistica per le auto più potenti sarà pari ad euro dieci per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a duecentoventicinque chilowatt, mentre era a 125 nella versione precedente.

- LIBERALIZZAZIONI**DISTRIBUTORI DI CARBURANTI**

Viene concessa la vendita di "pastigliaggi" (caramelle, cioccolatini e biscotti confezionati). Vengono comunque fatti salvi i vincoli connessi a gare per le aree di servizio in autostrada.

COMMISSIONE

Non spettano compensi o indennità ai membri della commissione presso la Giustizia che formulerà proposte per liberalizzare i servizi.

APERTURA DOMENICALE

Nelle città d'arte scompaiono (in via sperimentale) il vincolo della chiusura festiva e della mezza giornata infrasettimanale e il rispetto degli orari. Le Regioni devono adeguare la loro normativa entro il 1° gennaio 2012.

- GIUSTIZIA**LODO MONDADORI**

Vengono introdotti limiti di 10 e 20 milioni rispettivamente per i ricorsi in appello e Cassazione sopra i quali i giudici sono tenuti a concedere la sospensione dell'esecutività della sentenza che riconosce risarcimenti (si veda a pagina 2).

ARRETRATI

Sarà la Giustizia e non il Csm a ripartire il premio tra gli uffici giudiziari che avranno smaltito l'arretrato.

CONTRIBUTO UNIFICATO

Potrà essere aumentato sino al 50% se, dalla elazione annuale sulle spese della giustizia, emergerà uno scostamento rispetto al bilancio di revisione dello Stato.

LE NORME CANCELLATE

- RIORDINO ENTI

INFRASTRUTTURE

Soppressa la cancellazione dall'organico di un posto da dirigente generale in corrispondenza alla nomina del nuovo direttore dell'organismo di regolazione dei trasporti presso le Infrastrutture.

ROMA CAPITALE

Cancellati il provvedimento che prevedeva un meccanismo per estinguere i debiti delle gestioni commissariali pregresse e quello che consentiva di prescindere dalle delibere consiliari per procedere alle liquidazioni stabilite dal piano di rientro.

- LIBERALIZZAZIONI

DISTRUBUTORI DI CARBURANTE

Ai distributori di carburante non sarà possibile vendere liberamente i generi di monopolio (soprattutto tabacchi).

- GIUSTIZIA

LEGGE PINTO

Scomparsa tutta la parte sulla legge Pinto per il risarcimento dei danni subiti per l'eccessiva durata dei processi.

IMPUTATO IRREPERIBILE

Soppressa, nella procedura penale, anche la sospensione dell'udienza preliminare in caso di imputato irreperibile.

FAX

Nella procedura civile è stata cancellata la modifica che prevedeva che il difensore dovesse obbligatoriamente indicare il proprio indirizzo di posta elettronica e il numero di fax.

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Il primo presidente della Cassazione presiederà il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria ma non a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della manovra. Quindi la presidenza scatterà da subito.

- FISCO

COSTI DA REATO

Sopresse le disposizioni che escludevano la deducibilità dei costi sopportati per operazioni considerate giuridicamente come reato.

INDAGINI FINANZIARIE

Cancellata anche la norma che tutelava i contribuenti sulle presunzioni riguardo ai prelievi bancari.

ENERGIE RINNOVABILI

Svanito il taglio del 30% delle agevolazioni per le energie rinnovabili (che oggi sono compensate da aggravii sulle tariffe elettriche) del 30% rispetto a quelli applicabili al 31 dicembre 2010.

LE ULTIME NOVITÀ

L'aumento Irap

All'incremento dello 0,75% dell'imposta dovuta da banche e intermediari finanziari si aggiunge una maggiorazione del 2% dell'aliquota applicata alle assicurazioni

Le limature al testo

Dalle bozze iniziali scompare la possibilità per i benzinai di vendere le sigarette. Tra le novità un'ulteriore stretta sui costi del personale della sanità

Via libera alla centrale

Neutralizzata la legge regionale in base alla quale il Consiglio di Stato aveva bloccato la riconversione al carbone dell'impianto dell'Enel

Schema di dlgs per gli enti pubblici

Stretta sui controlli e sulla riscossione

Tutti gli atti dai quali derivano effetti finanziari per il bilancio dello stato devono essere assoggettati al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile. Mentre i rendiconti amministrativi e i conti giudiziari devono essere assoggettati al controllo successivo di regolarità. Più incisivo il controllo sugli agenti della riscossione, che verrà svolto dalle ragionerie territoriali dello stato in collaborazione con l'agenzia delle entrate. È quanto si ricava dallo schema di dlgs sulla «riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa», che il governo ha varato giovedì scorso, sulla scorta della delega contenuta all'articolo 49 della legge n. 196/2009.

CONTROLLO PREVENTIVO Sono interessati gli atti (tranne quelli di Consulta, Corte conti, Consiglio di stato e presidenza del consiglio) soggetti al controllo di legittimità esercitato dalla Corte dei conti, i decreti di approvazione di contratti, i provvedimenti o contratti di assunzione del personale, gli atti relativi al trattamento giuridico ed economico del personale statale, nonché gli accordi in materia di contrattazione integrativa e atti che comportano trasferimenti di somme dal bilancio dello stato ad altri enti od organismi. Una volta ricevuti dall'ufficio di controllo contabile (corredati da titoli, documenti e certificazioni), questo rende indisponibili ad altri fini, le somme ivi contenute. Ai fini della corretta registrazione, l'atto deve pervenire entro il 31 dicembre dell'esercizio finanziario cui si riferisce la spesa, non deve eccedere lo stanziamento del capitolo di bilancio e deve essere imputato nel corretto capitolo. Correttamente operando, le somme, come detto, si renderanno indisponibili fino al momento del pagamento. Contestualmente alla loro adozione, lo stesso ufficio di controllo procede all'apposizione del visto di regolarità amministrativo-contabile, in 30 giorni dalla ricezione. Se non si sollevano rilievi e fatti salvi eventuali interventi della Corte dei conti, l'atto diviene efficace e viene restituito all'amministrazione precedente munito di visto. In caso di rilievi, i termini per l'esercizio del controllo si intendono interrotti fino alla ricezione di chiarimenti o di documenti da parte dell'ufficio di controllo. In caso di rilievi o osservazioni, il dirigente responsabile dell'amministrazione che ha emesso l'atto, comunica se intende modificare o ritirare il provvedimento, per conformarsi ai rilievi sollevati. Sotto la sua responsabilità, comunque, può disporre altresì di dare corso al provvedimento, che acquista efficacia «pur in presenza di osservazioni». In caso di silenzio, il provvedimento oggetto di rilievo è improduttivo di effetti contabili e sarà restituito all'amministrazione emittente.

CONTROLLO SUCCESSIVO Sono soggetti a tale tipologia di controllo, tra gli altri, i rendiconti amministrativi relativi ad aperture di credito alimentate con fondi di provenienza statale e ogni altro rendiconto previsto da specifiche disposizioni di legge, nonché i conti giudiziari. È possibile esercitare il controllo sui rendiconti, attraverso un programma elaborato dal Mineconomia e che, in ogni caso, deve comprendere i rendiconti annualmente verificati dalla Corte dei conti. La procedura di controllo sui rendiconti prevede che questi devono essere presentati dal funzionario delegato entro il 25° giorno successivo al termine dell'esercizio finanziario di riferimento. Per le prefetture, il termine è fissato al 45° giorno. Entro l'esercizio finanziario successivo alla presentazione dei rendiconti, gli uffici di controllo esaminano i rendiconti e provvedono al discarico di quelli ritenuti regolari, restituendoli, muniti del visto di regolarità, al funzionario delegato. In caso di irregolarità, gli stessi uffici notificano delle osservazioni. Entro 30 giorni, i funzionari delegati devono rispondere ai rilievi sollevati. Se questi non risponde, ovvero fornisce controdeduzioni non idonee a superare le osservazioni, l'ufficio del controllo gli restituisce i rendiconti, provvedendo a informare l'amministrazione che ha disposto l'apertura di credito.

RISCOSSIONE Gli agenti incaricati della riscossione e dell'esecuzione di pagamenti delle spese, che ricevono somme dovute allo stato ovvero che hanno maneggio di denaro, devono rendere il conto della propria gestione alle amministrazioni centrali o periferiche dalle quali dipendono. A tale incombenza devono provvedere entro i due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario. L'agente della riscossione dovrà inoltre corredare il conto giudiziale con un documento illustrativo dei residui attivi delle singole contabilità. L'ufficio, se non eccipe osservazioni su detti conti, deve

trasmetterli entro i successivi due mesi alla Corte dei conti. Sull'attività di riscossione, infine, le ragionerie territoriali dello stato, congiuntamente con l'Agenzia delle entrate, dovrà svolgere un programma di verifica sugli agenti della riscossione, secondo criteri selettivi che saranno impartiti con apposite direttive.

Stretta sugli enti locali i risparmi peseranno per quasi 10 miliardi

TUTTO come anticipato. I tagli previsti per il biennio 2013-2014 sugli enti locali valgono da soli quasi un quinto dell'intera manovra economica: ovvero 9,6 miliardi su 47 totali. A pagare un conto salato sono le Regioni con 5,4 miliardi (2,4 le ordinarie e 3 quelle a statuto speciale). Seguono i Comuni con 3 miliardi di tagli.

Chiudono le Province con 1,2 miliardi in meno. I comuni virtuosi saranno esclusi dai sacrifici. Ma l'Anci discuterà mercoledì prossimo con il governo dei criteri di "premierità" che consentono di valutare la virtù o meno della gestione locale. Criteri già considerati improbabili. (v.co.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO ALLA PROVA Le misure

Pensioni 2020: uomini a 67 anni, donne a 62

Età parificata nel 2035: tutti a 68. Costi politica, sparisce dal decreto il taglio dei vitalizi I calcoli Inps sulla vecchiaia. Gli effetti delle misure sulle dipendenti, finestre e speranza di vita

VALENTINA CONTE

ROMA - Nel 2020, uomini in pensione a 67 anni e donne a 62. Poi, nel 2035 tutti fuori a 68 anni. Uomini e donne. Dipendenti e autonomi del settore privato. Secondo alcune inedite proiezioni dell'Inps, la parità dei generi sul piano previdenziale avverrà, dunque, a un'età ben più alta di quanto previsto sinora. L'Istituto di previdenza ottiene questo risultato combinando l'effetto di provvedimenti vecchi e nuovi. Ovvero le finestre mobili, efficaci dall'1 gennaio scorso: un anno in più per i lavoratori dipendenti e 18 mesi in più per gli autonomi dalla maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione. E le due norme inserite nella manovra appena licenziata dal governo, ora all'esame del Quirinale: l'anticipo al 2014 dell'età di pensionamento agganciata all'aumento della speranza di vita (un mese in più ogni anno) e l'innalzamento graduale dell'età di uscita per le donne del settore privato a partire dal 2020 per arrivare a 65 anni nel 2032. In realtà, le lavoratrici, secondo il più inclusivo calcolo dell'Inps, per andare in pensione nel 2032 dovranno avere 67 anni e 11 mesi, se dipendenti, e 68 anni e 5 mesi, se autonome.

Per quanto riguarda, poi, l'altro capitolo in manovra, ovvero il blocco delle rivalutazioni per le pensioni che superano di 5 volte l'assegno minimo e la riduzione al 45% dell'adeguamento all'inflazione di quelle comprese tra le 3 e le 5 volte il minimo, fonti governative chiariscono che l'aggravio per i pensionati varierà tra i 50 centesimi al mese, per una pensione da 1.500 euro lordi mensili, ai 24 euro per gli assegni da 4 mila euro.

Per fare altri esempi, chi prende 2 mila euro perderà 3 euro al mese. Chi ne prende 2.500, ne perderà 7. Su questo tema, Cisl e Cgil si dicono pronti alla mobilitazione.

Dal decreto della manovra, poi, sparisce il taglio ai vitalizi dei parlamentari, pur presente in bozza e discusso nei giorni scorsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA PER SAPERNE DI PIÙ www.welfare.gov.it www.anci.it

Il caso

È super-stangata sugli statali 215 euro in meno al mese

Taglio di 256 mila posti entro il 2014, mobilità obbligatoria Dalle scuole via mille vicepresidi Insegnanti non idonei trasformati in segretari Stretta sui giorni di malattia anche per le forze di polizia e per le forze armate
ROBERTO PETRINI

ROMA - Gli statali vengono pesantemente schiacciati dalla manovra di Tremonti, più del previsto: declassamento di professori a bidelli, occhiate visite fiscali anche per poliziotti carabinieri, mobilità territoriale obbligatoria e blocco degli stipendi. Il mito dell'impiegato statale sembra duramente colpito.

L'articolo 16 della manovra d'estate, reso disponibile ieri, prepara tempi duri per i circa 2 milioni di dipendenti della pubblica amministrazione coinvolti: l'allungamento al 2014 del blocco della contrattazione, dell'adeguamento all'inflazione dei salari e della retribuzione accessoria dei dipendenti pubblici comporterà, secondo i dati della Cgil, la rinuncia a regime a 200 euro al mese lordi e di 15 euro al mese di salario accessorio. Tutto ciò non sarà compensato neppure dalla indennità di vacanza contrattuale, corrisposta per l'ultimo anno nel 2010 e pari ad 8 euro al mese lordi, ora congelata.

La stretta sul potere d'acquisto, sul tenore di vita e sui consumi degli statali vale 1,5 miliardi e comporta, dopo la rinuncia per il triennio 2011-2013 a 5,9 punti di recupero dell'inflazione, una ulteriore penalizzazione per il carovita che si registrerà nel 2014.

Il taglio effettivo dei salari sarà accompagnato da altre due misure dal sapore biblico: in totale dal 2011 al 2014 la pubblica amministrazione perderà 256 mila dipendenti, che andranno in pensione, di cui solo uno su cinque sarà rimpiazzato a causa del blocco del turn over. Nel solo 2014, anno nel quale il blocco viene esteso, usciranno in 80 mila ma ne saranno rimpiazzati solo in 16 mila. Perdita netta: 64 mila. L'altra misura che potrebbe cambiare ancora di più la vita degli statali è quella sulla mobilità territoriale, che richiama la sortita leghista sui ministeri al Nord.

Il decreto stabilisce che la mobilità è obbligatoria, mentre fino ad oggi era su base volontaria e compensata economicamente.

Infine gli statali pagheranno anche un nuovo prezzo alla strategia anti-assenteismo che viene potenziata inserendo la visita fiscale nel giorno precedente o successivo alle festività. Ma soprattutto la norma estende il trattamento anti-assenteismo anche alle forze di polizia e alle forze armate: poliziotti, carabinieri e militari nei primi dieci giorni di malattia avranno il salario tagliato dagli accessori e dalle indennità (in questi casi la parte più rilevante dello stipendio) e dovranno sottostare, se non hanno compiti definiti ambigualmente «operativi», alla visita medica post-festività.

Mentre ai travet si chiedono sacrifici e l'Ice viene soppressa, rispuntano tuttavia posti apicali: è il caso dell'articolo 18, comma 21, che prevede dopo la soppressione dell'ente di ricerca dell'Inail, l'Ispe, il recupero del suo direttore generale con conseguente insediamento nell'ente controllante. Sorprese amare nel mondo della scuola dove spariranno dai piccoli istituti circa mille vicepresidi, ma soprattutto suscita proteste la norma che declassa a bidello, o ad addetto alla segreteria, il docente dichiarato inidoneo per motivi di salute. Infatti gli insegnanti della scuola reputati dalle commissioni mediche non più idonei all'insegnamento verranno trasformati, entro 30 giorni dall'accertamento delle Asl, in impiegati della scuola: qualora non vi siano posti liberi come assistenti amministrativi o tecnici, oppure non dovessero presentare domanda di ricollocamento, verranno assorbiti d'ufficio da un'altra amministrazione pubblica.

Rispetto all'attuale normativa, il giro di vite introdotto dal governo è decisamente forte perché abbrevia i tempi ed introduce il trasferimento coatto: questo riguarderà coloro che non presenteranno «l'istanza ivi prevista o la cui istanza non sia stata accolta per carenza di posti disponibili» e si concretizzerà nel transito nei ruoli del personale amministrativo delle amministrazioni dello stato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pubblico impiego STOP STIPENDI Costerà ai dipendenti pubblici 215 euro lordi al mese.

Rinuncia all'aggancio al carovita VISITE FISCALI Scatta la visita fiscale al primo giorno per coloro che stanno in malattia dopo o prima dei festivi STOP ASSUNZIONI Per cinque che se ne vanno uno solo viene assunto. Nel 2014 l'esodo arriverà a 256 mila dipendenti PS SOTTO TIRO Forze di Polizia e forze armate subiranno la decurtazione dello stipendio nei primi 10 giorni di malattia TRASFERIMENTI Gli impiegati dello stato potranno essere trasferiti, anche dal Sud al Nord, in modo obbligatorio e non più volontario PROF DECLASSATI I docenti dichiarati non idonei all'insegnamento dalle Asl verranno declassati a personale tecnico o di segreteria

PER SAPERNE DI PIÙ www.minambiente.it www.innovazionepa.gov.it

Foto: CONTRATTI Blocco dei contratti e delle assunzioni nel pubblico impiego: sono due delle misure portanti della manovra da 47 miliardi